

# «È il settore più importante Venezia è la prima città a ripartire dopo il Covid»

**L'ASSESSORE  
 SIMONE VENTURINI  
 ANNUNCIA INIZIATIVE  
 PER SOSTENERE  
 ANCHE GLI ALTRI  
 COMPARTI**

**MINOTTO (AVA):  
 «A DISPOSIZIONE  
 TANTI POSTI DI LAVORO»  
 PANCIN (AEPE):  
 GLI ESERCENTI CHIEDONO  
 MENO INCERTEZZA»**

## TURISMO

**VENEZIA** «Questi dati confermano quello che diciamo da un po', cioè che Venezia è stata la prima città a ripartire a pieno regime dopo il covid, specie in chiave turistica», così commenta i dati di Veneto Lavoro, Simone Venturini, assessore al lavoro e al turismo del Comune di Venezia. «Quando parliamo di turismo, non si muove solo la filiera di alberghi e ristoranti, ma una più complessa, fatta di trasporti, servizi, manutenzioni, forniture di alimenti, pulizie industriali, tutta una serie di settori che sono ramificati e muovono una serie considerevole di persone e molti posti di lavoro».

Venturini conferma i dati: «La ripartenza della città è stata forte ed evidente, c'è turismo di qualità, gli alberghi sono a tassi di presenze molto significative, parallelamente, il Comune crede ci debbano essere un mix di settori per far lavorare la città, è evidente che il turismo sia fondamentale, ma stiamo lavorando per potenziare anche altri settori, come l'industriale che vede Porto Marghera quale base privilegiata».

## ALBERGATORI

Proprio industria e giovani sono due punti fermi: «L'impegno dell'amministrazione è massimo, lo stiamo dimostrando in tanti altri settori, avere la cultura del lavoro in una città è importantissimo e lavorare perché ci sia questa cultura anche tra i giovani è altrettanto importan-

te, dobbiamo ulteriormente impegnarci per far sì che molti rapporti a tempo e stagionali diventino continuativi».

Dalle categorie, la riflessione degli albergatori è affidata a Daniele Minotto, vicedirettore dell'Ava: «C'è una perdita di 1800 addetti su 8000 che sono il complessivo dei lavoratori nel Comune di Venezia, esclusi appalti e filiera. Rispetto ai dati provinciali, da noi c'è una prevalenza di lavoratrici femminili in maniera sensibile. Dobbiamo riportare attrattivo l'elemento valoriale nel lavoro, è più conveniente lavorare che non farlo. Siamo sicuri che le figure professionali torneranno, offriamo contratti a tempo indeterminato, volontà di stabilizzare, contratto con 14 mensilità, tfr, assistenza sanitaria, servizi, formazione. Chi entra nel nostro sistema ha un contratto e una rete anche in caso di perdita del lavoro. L'ava ha 430 aziende associate, siamo in grado di riassorbire i lavoratori fermi».

## ARTIGIANI

Duplica la visione di Matteo Masat, segretario della Confartigianato: «È chiaro che il turismo sta trascinando, per fortuna. Bisogna ricordarci che partiamo da una base drammatica, i numeri che salgono sono positivi, ma ricordiamoci la partenza, bassissima. Non c'è artigiano che non stia cercando qualcuno a livello di manovalanza, e che non faccia fatica. Stiamo soffrendo, i nostri settori, panificazioni, gelatai, che seguono il tu-

rismo soffrono meno, ma la parte produttiva, che "fa" con le mani, che necessita di apprendisti, questa parte fa fatica».

**Ernesto Pancin**, dell'Aepe, sottolinea che gli esercenti vivono un periodo di incertezza che rende difficile la programmazione: «Il periodo sarebbe entusiasmante e consentirebbe di investire, ma invece dopo la pandemia i problemi non si sono esauriti. Le materie prime aumentano, come i trasporti, la guerra che sembra non finire più, ecco che gli esiti creano incertezza, perciò le imprese tutto possono fare tranne che svilupparsi. È un lavoro che non crea ricchezza». Infine **Roberto Magliocco** dell'Ascom, associazione dei commercianti, conclude: «La prima parte dell'anno è partita sotto tono, poi c'è stato un recupero che ha permesso di tornare sopra al gap. Però c'è penuria di manodopera specializzata. Con il covid, i lavoratori si sono riposizionati anche all'estero o si sono reinventati in altri campi. Questo ha frenato sviluppo e qualità. Fortunatamente ci sono attrattori come la Biennale, che ad esempio ha permesso a Castello di svilupparsi nuovamente».

**T.Borz.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



06932



ASSESSORE  
Simone Venturini



06932